

ISMETT

*Istituto di Ricovero
e Cura a Carattere
Scientifico*

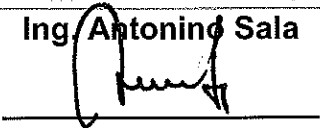
DUVRI

**Individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e
misure adottate per eliminare le interferenze**

Fase	GARA
-------------	-------------

Oggetto GARA	Servizio di fornitura di materiale igienico sanitario a ridotto impatto ambientale per bagni delle sedi di ISMETT di Palermo
---------------------	--

Committente	Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad alta specializzazione, ISMETT srl – Sede Discesa dei Giudici, 4 – Palermo
--------------------	--

RSPP	Ing. Antonino Sala 	Data emissione:	09 Ottobre 2019
-------------	--	------------------------	------------------------

SOMMARIO

1	PREMESSA	4
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
3	RESPONSABILITÀ	6
4	SOSPENSIONE DEI LAVORI.....	6
5	LAVORATORI CHE COLLABORANO CON DITTA APPALTATRICE PER APPALTO	6
6	TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE ISMETT E UPMC e ditte appaltatrici.....	7
6.1	Ditte esterne con presenza saltuaria di propri operatori.....	7
6.2	Ditte esterne con presenza continuativa di propri operatori	7
6.3	Cantieri Temporanei.....	8
6.4	Professionisti esterni operanti presso la struttura.....	8
7	OGGETTO DELL'APPALTO	9
7.1	Indirizzo luogo	9
7.2	Locali interessati dai lavori, fornitura o servizi.....	9
7.3	Durata contratto	9
7.4	Riferimenti contrattuali.....	9
7.5	Data di inizio dei lavori o del servizio	9
7.6	Altre informazioni	9
8	Anagrafica Committente.....	10
8.1	Azienda committente	10
8.2	Figure di riferimento per la sicurezza	10
9	Anagrafica Impresa Appaltatrice.....	11
9.1	Azienda Appaltatrice	11
9.2	Figure di riferimento per la sicurezza	11
10	Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative.....	12
10.1	Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione	12
10.2	Gestione delle attività lavorative.....	12
10.3	Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni	13
10.4	Violazione delle misure prescritte	15
11	Gestione dei rischi	16
11.1	Misure di coordinamento per lo svolgimento di attività contemporanee	16
11.2	Attività di cooperazione e coordinamento fra i datori di lavoro	17
11.2.1	Personale di Imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale e attrezzature.....	17
12	Valutazione dei rischi da interferenza.....	18
12.1	Introduzione.....	18
12.2	Individuazione e analisi dei rischi da interferenze	18
12.3	Fattori di rischio presso i luoghi	20
12.4	Valutazione dei rischi da interferenze attesi	22
13	Stima dei costi della sicurezza	23
13.1	Premessa	23
13.2	Metodo utilizzato per la stima dei costi della sicurezza.....	24
14	Aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenze.....	25
15	Valutazioni conclusive	25
16	Sottoscrizione del Documento	26

Allegato A - Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza.....	28
Allegato B - Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza.....	30
Allegato C – Schede di valutazione dei rischi e dei costi per la sicurezza.....	35

1 PREMESSA

Il presente documento, redatto dal Servizio Prevenzione e Protezione (SPP), viene consegnato da **ISMETT srl** al Rappresentante Legale della ditta appaltatrice ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra le parti in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché indicare le misure adottate per l'eliminazione delle interferenze e di quantificare i costi relativi alla sicurezza.

A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare;
- ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il DUVRI è da considerarsi un documento dinamico¹. Pertanto, questa versione preliminare del DUVRI potrà essere aggiornata.

Ulteriori aggiornamenti del DUVRI potrebbero rendersi necessari nel caso in cui, durante lo svolgimento del servizio, fosse necessario apportare varianti al contratto, oppure durante lo svolgimento dell'attività di cooperazione e coordinamento si rendesse necessario modificare alcune misure di prevenzione e protezione.

L'impresa appaltatrice nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, deve presentare tempestivamente e formalmente (al Datore di Lavoro e al SPP) eventuali proposte di integrazione al presente DUVRI, ove ritengano di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza già stimati.

Il DUVRI è da considerarsi quale allegato tecnico della documentazione di gara.

La proposta per eventuali modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo, atte a meglio garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, dovrà essere prodotta entro 10 giorni dall'assegnazione ed a seguito della valutazione del Committente.

Il DUVRI definitivo dovrà essere allegato ai documenti di gara.

Qualora la ditta aggiudicataria dovesse affidare parte dei lavori a una o più ditte terze, sarà necessario procedere alla nomina del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione e alla redazione del PSC, così come previsto dagli artt. 90 e 92 D.Lgs. 81/08.

Le figure interne incaricate da **ISMETT srl** dell'ottemperanza degli adempimenti normativi oggetto del presente documento sono le seguenti:

¹ Così come confermato nella Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 3 del 05.03.08, nonché dalle Linee Guida emanate dalla Conferenza Stato - Regioni in data 20.03.08

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Servizio di fornitura di materiale igienico sanitario a ridotto impatto ambientale per bagni delle sedi di ISMETT di Palermo
---	--	---

- Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico e Patrimoniale per tutti gli interventi manutentivi sia su impianti e strutture sia su apparecchiature.
- I Delegati del Datore di lavoro per le rispettive deleghe.

Si raccomanda pertanto, per ogni riferimento, dubbi o necessità sull'argomento in oggetto, di fare sempre riferimento alle figure indicate.

Dove non fosse risultato possibile eliminare le interferenze mediante provvedimenti organizzativi, o altre misure a carico di **ISMETT srl**, sono valutati a parte i costi a carico dell'appaltatore.

2 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il quadro normativo italiano di riferimento è:

- a) D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'Articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche e integrazioni
- b) D.Lgs. 18 aprile 2016 N. 50 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture integrato e modificato dal D.Lgs. 56/2017 in vigore dal 20 maggio 2017.

3 **RESPONSABILITÀ**

Le principali figure di riferimento sono definite all'art. 2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.:

- Datore di lavoro o Delegato;
- Dirigente
- Preposto;
- Lavoratore.

4 **SOSPENSIONE DEI LAVORI**

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

5 **LAVORATORI CHE COLLABORANO CON DITTA APPALTATRICE PER APPALTO**

Durante i lavori di installazione, in applicazione dell'art. 96 D.Lgs. 81/2008 l'area di lavoro dovrà essere opportunamente recintata con modalità chiaramente visibili e individuabili e sarà interdetto l'accesso a persone non addette ai lavori.

Pertanto, gli accessi del personale dell'Istituto all'interno dell'area di lavoro, ove questi siano necessari, devono essere autorizzati.

6 TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE ISMETT E UPMC E DITTE APPALTATRICI

- ditte esterne con presenza saltuaria di operatori
- ditte esterne con presenza continuativa di operatori
- professionisti, sanitari o non
- ditte esterne per apertura di cantieri temporanei

In tutti i casi sopracitati, sempre contestualmente all'inizio del lavoro da svolgere, gli Operatori della ditta appaltatrice devono avvisare il Responsabile della struttura dove si effettua l'intervento, direttamente o tramite il Referente, circa la presenza di operatori esterni e dell'attività in essere, anche per acquisire **eventuali informazioni aggiuntive specifiche utili al corretto e sicuro svolgimento del lavoro assegnato.**

6.1 Ditte esterne con presenza saltuaria di propri operatori

Nel caso di aziende che svolgono la loro attività presso l'Istituto "una tantum":

- l'operatore si presenta alla reception e richiede la presenza del Referente che lo ha contattato;
- il Referente, preliminarmente all'inizio dei lavori, effettua un sopralluogo congiunto nell'area di lavoro e illustra eventuali procedure o problematiche connesse alla sicurezza nell'area di interesse, nonché le procedure da osservare per eliminare i **rischi di interferenze** con operatori di altre ditte;
- durante l'esecuzione dei lavori il Referente, per quanto di competenza, verifica il rispetto delle norme di sicurezza generiche o specifiche in relazione alla loro applicabilità nel caso in oggetto;
- a conclusione dell'intervento viene eseguito un controllo congiunto per la **verifica del corretto ed esaustivo svolgimento dei lavori**, dell'avvenuto ripristino delle condizioni preesistenti e dell'assenza di elementi tali da costituire pericolo per operatori e degenti.

6.2 Ditte esterne con presenza continuativa di propri operatori

Nel caso di ditte con presenza continuativa di proprio personale in servizio presso la struttura (es. impresa pulizie, manutenzione, etc.) occorre riferirsi, oltre che al presente Documento, anche al capitolato di incarico/appalto, che include necessariamente la descrizione delle tipologie lavorative svolte.

Tra gli operatori dell'impresa appaltatrice è di norma individuato un "Coordinatore" responsabile del coordinamento con il committente, ovvero con altre ditte appaltatrici **al fine di eliminare eventuali interferenze.**

I suddetti Coordinatori, il cui nominativo va formalizzato figure interne incaricate da **ISMETT** e al Servizio Prevenzione e Protezione, devono:

- verificare che tutti gli operatori di loro pertinenza indossino il cartellino di riconoscimento;
- fare riferimento, per le problematiche di salute e sicurezza al preposto incarico o al SPP;
- per particolari lavori (es. modifiche strutturali o impiantistiche, etc), a conclusione dell'intervento, effettuare, congiuntamente ad un referente/preposto dell'Ufficio Tecnico e Patrimoniale, un sopralluogo per la verifica del corretto ed

esaustivo svolgimento dei lavori e del ripristino completo delle condizioni iniziali, ovvero che non siano stati introdotti elementi tali da costituire pericolo per lavoratori e degenti.

Eventuali situazioni anomale riscontrate devono essere formalmente segnalate alle figure competenti (Delegato del Datore di Lavoro, Ufficio Tecnico e Patrimoniale, Servizio di Prevenzione e Protezione).

- Provvedere a stilare e consegnare eventuale documentazione degli interventi svolti.

Per lavori che comportano l'apertura di cantieri temporanei o mobili, rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs 81/08, si fa riferimento a quanto previsto dal medesimo Decreto, compresi quindi lo studio preventivo degli aspetti legati alla sicurezza in fase di progettazione, a carico delle figure previste, ed il rispetto della stessa normativa in fase di esecuzione.

Il SPP deve essere tempestivamente informato in merito all'apertura di cantieri, al fine di poter provvedere alla valutazione di eventuali aspetti critici per la sicurezza (es. "interferenze"), con particolare riferimento alle aree di interfaccia fra cantiere e normali attività della struttura.

Allo scopo lo stesso Servizio deve quindi disporre di copia della documentazione prevista dal citato titolo IV (POS, PSS o PSC).

6.4 Professionisti esterni operanti presso la struttura

Per il personale non strutturato e impiegato in attività sanitarie si applicano le valutazioni del rischio e le procedure già in atto per il personale strutturato ISMETT, fatte salve procedure particolari previste dalla eventuale ditta esterna fornitrice di tale personale.

7 OGGETTO DELL'APPALTO

Si tratta Servizio di fornitura di materiale igienico sanitario a ridotto impatto ambientale per bagni delle sedi di ISMETT di Palermo.

Di seguito si indica la tipologia e la quantità dei materiali oggetto della gara.

Tipologia	Unità di misura	Quantità
Carta Igienica	Pezzi (rotoli)	4.200
Dispenser per carta igienica	Numero	170
Sapone a schiuma	Singola cartuccia	1.800
Dispenser per sapone	Numero	250
Asciugamani	Pezzi (rotoli)	9.000
Dispenser per asciugamani	Numero	250

Per maggiori informazioni consultare il capitolato di gara.

7.1 Indirizzo luogo

- Sede clinica via Tricomi, 5.
- Sede amministrativa Discesa dei Giudici, 4
- Magazzino Centrale, Via P. Geremia, 31

7.2 Locali interessati dai lavori, fornitura o servizi

- Servizi igienici

7.3 Durata contratto

Tre anni

7.4 Riferimenti contrattuali

Rif. GG/DS/003/2019

7.5 Data di inizio dei lavori o del servizio

Come definita nei documenti di gara.

7.6 Altre informazioni

Nessuna

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Servizio di fornitura di materiale igienico sanitario a ridotto impatto ambientale per bagni delle sedi di ISMETT di Palermo
--	-------------------------------------	---

8 ANAGRAFICA COMMITTENTE

8.1 Azienda committente

Ragione sociale	IS.ME.T.T., Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione
Rappresentante legale	Dott. Angelo Luca
Sede legale	Discesa dei Giudici n.4 - Palermo
Attività	Ospedale specializzato in prestazioni sanitarie per acuti.

8.2 Figure di riferimento per la sicurezza

Datore di lavoro	Dott. Angelo Luca
	Dott.ssa Cinzia Di Benedetto (Direzione Sanitaria) Ing. Vincenzo Nicastrì (Ufficio Infrastrutture)
R.S.P.P.	Ing. Antonino Sala
Medico Competente	Dott.ssa Maria Cristina Di Stefano
Medico Autorizzato	Dott. Mauro Grant
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Sig. Massimiliano Amato Sig. Pietro Tagliareni Sig. Giovanni Ruvolo Sig. Valerio La Corte

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Servizio di fornitura di materiale igienico sanitario a ridotto impatto ambientale per bagni delle sedi di ISMETT di Palermo
--	-------------------------------------	---

9 ANAGRAFICA IMPRESA APPALTATRICE

9.1 Azienda Appaltatrice

Ragione sociale	
Rappresentante legale Titolare	
Sede legale	
Attività	

9.2 Figure di riferimento per la sicurezza

Datore di lavoro/Delegato	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	

NB: la tabella riferita alla ditta appaltatrice dovrà essere completata dalla ditta dopo l'assegnazione della gara.

10 REGOLE GENERALI PER IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE NELLE FASI LAVORATIVE

10.1 Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro *committente* sarà di fatto svolto dal Delegato che gestirà tecnicamente l'appalto con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto, i responsabili e i lavoratori dei reparti interessati dalla presente gara, in base alle specifiche competenze.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro *dell'impresa appaltatrice* dovrà essere svolto di fatto dal Responsabile indicato dallo stesso che gestisce tecnicamente l'appalto. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, il responsabile dei lavori, i lavoratori impiegati nell'attività, in base alle specifiche competenze.

10.2 Gestione delle attività lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi interessati dai lavori, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta autorizzazione da parte del Responsabile incaricato dal Committente, per il coordinamento dei lavori affidati in appalto.

Si stabilisce, inoltre, che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le imprese, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce, inoltre, che il Responsabile incaricato dal committente e il Responsabile incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di **appalto o subappalto**, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita **tessera di riconoscimento corredata di fotografia**, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro.

I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento oltre al pass di accesso fornito dall'ISMETT.

10.3 Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni

Il coordinamento svolto dai soggetti interessati, avviene tramite la predisposizione di regole e l'indicazione dei servizi da eseguire, sia nel momento di stesura e formulazione del contratto, sia nella valutazione tecnica e di sicurezza.

L'ufficializzazione del presente documento per l'illustrazione generale dei rischi specifici e delle modalità organizzative interne rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi **prima dell'inizio delle attività** mediante **riunione preliminare** presso la sede del committente.

Seguiranno incontri specifici, per la messa a punto di eventuali interventi organizzativi, tra i responsabili incaricati, i lavoratori, i responsabili dei reparti interessati presso il quale reparto verrà svolta l'attività, ed il RSPP della ditta committente e della ditta appaltatrice.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra l'Impresa committente e l'Impresa appaltatrice dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'Impresa appaltatrice al Committente o suo delegato il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione.

Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro e, quindi, la organizzazione del lavoro, dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo Responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.

Nei rapporti sia la ditta Committente e sia l'Impresa appaltatrice dovranno garantire che in ogni momento sia disponibile presso i luoghi dell'intervento un **responsabile** avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie (p.es. liberazione di spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborazione con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro).

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Servizio di fornitura di materiale igienico sanitario a ridotto impatto ambientale per bagni delle sedi di ISMETT di Palermo
--	-------------------------------------	---

Nella tabella seguente sono riportati i soggetti incaricati quali responsabili a vario titolo dell'applicazione delle disposizioni del presente DUVRI.

COMMITTENTE:

Delegato del Datore di Lavoro	Dipartimento	Recapito
Vincenzo Nicastrì	Ufficio Infrastrutture	<i>vnicastrì@upmc.it</i>

Preposto	Dipartimento	Recapito
Marco Ardizzone	Ufficio tecnico e beni patrimoniali	3666719311 <i>mardizzone@ismett.edu</i>

IMPRESA APPALTATRICE:

Datore di Lavoro		Recapito

Dirigente o responsabile		Recapito

Preposto Responsabile		Recapito

Le attività non possono iniziare prima della firma del DUVRI da parte di tutti i soggetti coinvolti e dell'effettuazione del sopralluogo congiunto con compilazione e firma del relativo Verbale. Per i soggetti incaricati alla gestione del coordinamento e cooperazione la sottoscrizione del presente documento è da considerarsi come nomina ed accettazione dell'incarico.

10.4 Violazione delle misure prescritte

Il responsabile incaricato dal committente potrà adottare i seguenti provvedimenti, ritenuti necessari, considerata la gravità ed il numero delle violazioni:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante della Ditta;
- sospensione dei lavori;
- ripresa dei lavori;
- applicazione penali e introito della cauzione.

Potrà, inoltre, proporre ai Competenti Organi Aziendali l'assunzione delle seguenti iniziative:

- cancellazione della Ditta dall'elenco fornitori;
- risoluzione del contratto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte del Committente sulla idoneità delle modifiche apportate dalla Ditta alla situazione precedentemente giudicata inadeguata o pericolosa.

I lavori che non siano contemplati in questo DUVRI e per i quali non siano stati valutati i rischi di interferenze con altri strumenti, quali PSC, PSS, POS, restano vietati all'Appaltatore.

Per realizzarli, Committente e Appaltatore firmeranno prima dell'inizio dei lavori un allegato che stabilisca la Valutazione dei Rischi Interferenziali; l'allegato sarà parte integrante al DUVRI.

11 GESTIONE DEI RISCHI

11.1 Misure di coordinamento per lo svolgimento di attività contemporanee

Poichè le attività lavorative potranno essere svolte in orari in cui non è esclusa la presenza contemporanea di lavoratori di aziende diverse, nonché alla presenza di degenti e di visitatori, emerge la necessità di disporre quanto segue per non esporre gli stessi a rischi non connessi allo svolgimento della propria mansione o ruolo.

I datori di lavoro dell'impresa committente e appaltatrice, o loro delegati, prima dell'inizio delle attività potranno disporre, ove necessario, un *programma cronologico* dettagliato dei lavori o delle attività *individuando le fasi maggiormente critiche*, affinché si possa promuovere una riunione operativa, al fine di:

- definire gli spazi operativi necessari alle varie tipologie di lavori, ivi comprese le aree da destinarsi allo stoccaggio temporaneo del materiale e di manovra dei mezzi della ditta aggiudicataria;
- concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (raccolta rifiuti, etc);
- valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale/utenze sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza;
- definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di momentanea sospensione delle attività di alcuni reparti, qualora si renda necessario,

A seguito della riunione, le cui conclusioni dovranno essere verbalizzate dal Committente e si dovrà provvedere ad adeguare il DUVRI.

11.2 Attività di cooperazione e coordinamento fra i datori di lavoro

11.2.1 Personale di Imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale e attrezzature

Eventuale personale delle imprese subappaltatrici (es: conducenti di veicoli per fornitura di materiali) a cura dell'impresa appaltatrice principale dovrà essere preliminarmente informato dei rischi presenti nell'attività e reso edotto delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente **documento unico di valutazione dei rischi di interferenza**.

Ciascuna impresa subappaltatrice dovrà designare un proprio responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile dell'impresa appaltatrice.

Il nominativo del preposto dell'impresa subappaltatrice dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al Responsabile Incaricato dal Committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

In particolare, si dovrà fornire un'adeguata informazione sulle aree che sono utilizzabili all'interno o vicine a quelle oggetto del lavoro.

Inoltre, nel presente documento è dominante che le procedure di prevenzione previste siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai vari datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate delle opere.

L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato dai diversi datori di lavoro che si susseguono, con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione.

12 VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

12.1 Introduzione

La presente sezione è elaborata in fase di gara, seguendo indirizzi conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare si analizza in via preliminare, le attività e le fasi delle attività che intende affidare in appalto. Di esse sono individuati i fattori di rischio che possono interferire nelle specifiche attività aziendali, comprendendo ogni forma di pericolo, e rivolta a qualsiasi persona coinvolta anche in attività non svolte dal committente.

I criteri utilizzati per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione sono quelli di consentire la riduzione o l'eliminazione (ove possibile) del rischio interferente individuato attraverso l'analisi dei rischi dovuti a situazioni ambientali od di attività svolte sia dal committente sia di previsione dell'appaltatore.

12.2 Individuazione e analisi dei rischi da interferenze

Nell'analisi dei rischi sono stati presi in considerazioni sia le attività con rischi interferenti e sia le attività incompatibili. L'indice di rischio (IR) che rappresenta una valutazione qualitativa del rischio da interferenza individuato, è determinato in una classica matrice, come il prodotto tra la probabilità di accadimento del fenomeno in analisi, per la magnitudo delle potenziali conseguenze.

Indice di rischio (IR)		Probabilità		
		BASSA	MEDIA	ALTA
MAGNITUDO	BASSA	Accettabile	Accettabile con prescrizioni	Non accettabile
	MEDIA	Accettabile con prescrizioni	Non accettabile	Absolutamente Non accettabile
	ALTA	Non accettabile	Absolutamente Non accettabile	Absolutamente Non accettabile

I rischi di interferenza concreti per l'appalto in oggetto che sono stati presi in considerazione sono:

- Ambienti e luoghi di passaggio
- Urti contro attrezzature della ditta appaltatrice
- Incendio e situazioni di emergenza
- Uso di attrezzature

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Servizio di fornitura di materiale igienico sanitario a ridotto impatto ambientale per bagni delle sedi di ISMETT di Palermo
--	-------------------------------------	---

- Rischio elettrico
- Rischio incidenti stradali – area di transito interna
- Esposizione al rischio biologico
- Esposizione al rischio chimico
- Esposizione al rumore

Legenda

A	Accettabile	Le normali precauzioni con cui ogni datore di lavoro mitiga i rischi di mestiere, la perizia dovuta alla professionalità di ciascun lavoratore e le misure standard per contenere i rischi di ambiente sono sufficienti a rendere accettabile il rischio complessivo. Laddove all'attività di un'impresa si sovrappongano scenari di rischio diversi, dovuti anche ai rischi ambientali del committente o ad altre lavorazioni in zona, i rischi sono particolarmente moderati.
AP	Accettabile con prescrizioni	Aggiuntive rispetto a quanto ogni singola impresa sarebbe già tenuta ad applicare per la specificità delle proprie attività
NA	Non accettabile	Salvo con misure eccezionali (se idonee a contenere comunque il rischio per i lavoratori) e sorveglianza costante per il tempo strettamente necessario per fermare le lavorazioni limitando danni materiali a cose o produzioni
ANA	Assolutamente non accettabile	Le lavorazioni non possono essere avviate o, se già in atto, dovranno essere sospese anche a costo di danni materiali elevati

Nel presente documento **non sono riportati i rischi specifici** delle lavorazioni proprie delle imprese i quali sono analizzati e gestiti dalle stesse (committente ed appaltatrice) nel rispettivo Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

12.3 Fattori di rischio presso i luoghi

L'attività svolta è complessa ed articolata e comporta la presenza di numerosi fattori di rischio che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto.

Si elencano, quindi, detti fattori e si riportano misure tecniche, organizzative e procedurali da adottare per eliminare o ridurre i rischi.

Fattori Rischio	Descrizione	Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)
<p>Biologico</p>  <p>AP –Accettabile con prescrizioni</p>	<p>Legato alla eventuale presenza di agenti biologici negli ambienti di lavoro, in atto risulta contenuto e gestibile tramite specifiche norme di comportamento.</p> <p>Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine o attrezzature o sue parti.</p>	<p>Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio.</p> <p>Accertarsi con il Dirigente o Preposto della necessità di indossare o utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).</p> <p>Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso.</p> <p>Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.</p> <p>Applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.</p>
<p>Chimico</p>    <p>AP –Accettabile con prescrizioni</p>	<p>Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze. Tale rischio risulta trascurabile per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio. Le modalità di esposizione più frequente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Contatto (pelle, occhi), con liquidi <input type="checkbox"/> Inalazioni di vapori, aerosol che si sviluppano durante le lavorazioni <p>Sono potenziali sorgenti di rischio anche i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.</p>	<p>Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio, per gli interventi da eseguire.</p> <p>Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare i DPI.</p> <p>Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.</p> <p>Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.</p> <p>Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.</p> <p>Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (osservare i simboli di pericolo e le informazioni contenute sull'etichetta dei prodotti).</p> <p>Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze.</p>
<p>Elettrico</p>	<p>In ogni ambiente esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato di una ditta esterna.</p>	<p>E' vietato intervenire o utilizzare energia senza precisa autorizzazione e accordi con il Facility Department.</p>



**AP –Accettabile
con prescrizioni**

**Incidente
stradale, caduta
a livello,
proiezione di
materiale**



**AP –Accettabile
con prescrizioni**

Nei cortili interni e nei corridoi
transita personale dipendente,
pazienti, visitatori.

Personale di ditte esterne
accede nei cortili interni con
veicoli per il trasporto o il ritiro
di materiale vario (camion,
furgoni ed auto per il trasporto
di materiale sanitario e non
sanitario, per attività di
manutenzione, per attività
logistiche; trasporto e ritiro della
biancheria; ritiro dei rifiuti).

I potenziali rischi sono:
investimenti, incidenti,
proiezione di materiale. Inoltre
non si può escludere un
potenziale rischio di urto contro
strutture o apparecchiature, il
rischio scivolamento ed
inciampo dovuto alla
pavimentazione dei cortili, alla
presenza del manto stradale
bagnato o, nel periodo
invernale, alla presenza di neve
e/o ghiaccio

Attenersi alle indicazioni del personale della
Sicurezza.

L'Azienda ha predisposto apposita segnaletica ed
inviato alle ditte procedure ed indicazioni per
evitare rischi infortunistici.

La velocità dei veicoli nei cortili interni deve essere
"a passo d'uomo"; è vietata la sosta dei veicoli
fatto salva specifica autorizzazione; prestare la
massima attenzione nelle aree a scarsa visibilità e
nelle aree prossime alle uscite.

Prestare particolare attenzione e rallentare
ulteriormente la velocità in caso di pioggia;
prestare la massima attenzione nell'effettuare le
manovre eventualmente richiedendo la
collaborazione di colleghi; prestare attenzione a
macchine ed attrezzature presenti nei cortili.

Prestare particolare attenzione alle persone
presenti, in particolare alle persone disabili, alle
persone anziane ed ai bambini.

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Servizio di fornitura di materiale igienico sanitario a ridotto impatto ambientale per bagni delle sedi di ISMETT di Palermo
--	-------------------------------------	---

12.4 Valutazione dei rischi da interferenze attesi

Si premettono alcuni elementi base dai quali è stata elaborata la presente valutazione dei rischi da interferenze.

Sede Clinica	Gli ambienti di lavoro nei quali saranno svolte le attività prevedono la presenza di personale dipendente ISMETT/UPMC e di altre aziende. L'accesso all'area della sede clinica, con vettura, dovrà avvenire dal piano -1.
---------------------	---

Le fasi di lavoro del servizio oggetto della gara determinano l'origine di rischi di interferenza. La valutazione è effettuata mediante schede che riportano anche le misure di prevenzione e protezione da adottare, nonché i costi delle misure (**allegato C**).

13 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

13.1 Premessa

In base a quanto indicato nella Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008, dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, la stima dei costi della sicurezza deve essere eseguita secondo le disposizioni di cui al DPR 222/2003. L'art. 7 della norma innanzi indicata, prescrive l'obbligatorietà della stima analitica. Al comma 3, infatti, si legge: "La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole a corpo ed a misura".

Il citato art. 7, inoltre, al comma 1 precisa quali sono i costi da valutare nella redazione della stima; si tratta:

- a) degli apprestamenti (es. ponteggi, trabatelli, etc);
- b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del datore di lavoro);
- d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e) delle procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Di rilievo l'introduzione, nell'elenco degli elementi da considerare per l'effettuazione della stima dei costi della sicurezza, degli interventi finalizzati alla sicurezza richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni e dei soli DPI dovuti alle interferenze tra le lavorazioni.

Nei costi della sicurezza rientra, quindi, anche l'eventuale incremento di spesa per lo sfasamento temporale o spaziale delle lavorazioni quando questo è connesso ad esigenze di sicurezza, ad esempio per evitare l'insorgere di rischi elevati dovuti ad interferenze tra le lavorazioni.

Le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra diverse lavorazioni.

Per la redazione della stima occorre (art. 7, comma 3) fare riferimento ad elenchi prezzi standard o specializzati oppure a listini ufficiali, vigenti nell'area interessata; nel caso in cui ciò non sia possibile dovranno utilizzarsi analisi dei costi complete e desunte da indagini di mercato.

Gli oneri della sicurezza così determinati (art. 7, c. 4) devono essere compresi nell'importo totale ed individuano la parte del costo dell'opera/servizio da non assoggettare a ribasso d'offerta.

L'appaltatore deve invece indicare nell'offerta i costi della sicurezza specifici afferenti all'esercizio dell'attività svolta dalla propria impresa; la stazione appaltante dovrà valutare, anche in quei casi in cui non si procede alla verifica delle offerte anomale, la congruità dei costi indicati rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio.

13.2 Metodo utilizzato per la stima dei costi della sicurezza

In conformità a quanto stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/08, e dall art. 7 del DPR n.222/03, si provvede a redigere specifico computo per gli oneri della sicurezza, facendo riferimento al **Nuovo Prezzario Unico Regionale per i Lavori Pubblici** adottato dalla Regione Sicilia nel 2019.

I costi unitari indicati nel computo sono comprensivi, quando necessario, dei costi dei materiali di consumo necessari, di trasporto, della manodopera per la posa ed il recupero, della manodopera per le verifiche periodiche e per la manutenzione.

Nel caso di apprestamenti o di opere fra loro alternativi, si è scelto, in genere, quello di più comune impiego in relazione alle caratteristiche della tipologia dell'appalto.

Si deve, altresì, evidenziare che nel caso del servizio oggetto d'appalto, non è semplice prevedere lo svolgimento delle singole attività e la conseguente organizzazione del servizio oggetto dell'appalto.

Sulla base di una valutazione globale del servizio da espletare, si sono comunque definiti gli oneri della sicurezza secondo una quantificazione complessiva per ciascuna voce di costo.

L'analisi svolta ha evidenziato oneri per la sicurezza e, pertanto, **la stima risulta essere pari a € 300,00 (trecento/00) non soggetta a ribasso d'asta.**

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Servizio di fornitura di materiale igienico sanitario a ridotto impatto ambientale per bagni delle sedi di ISMETT di Palermo
---	-------------------------------------	---

14 AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Il presente documento viene aggiornato ogni qualvolta:

- emergono variazioni sostanziali nelle condizioni operative tali da comportare ulteriori fonti di rischio da interferenze e/o aggravare i rischi già esistenti ed individuati;
- variano i soggetti che operano nel luogo di lavoro, indicati come soggetti coinvolti (es: nuovo contratto di appalto);

Resta fermo la necessità del verbale di riunione di cooperazione e di coordinamento e, laddove richiesto, del permesso di lavoro come da procedura aziendale.

15 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi e la valutazione dei rischi, effettuate per le attività sopra riportate, hanno evidenziato che l'adozione delle specifiche misure di prevenzione indicate nel relativo allegato di questo documento consentano di ridurre il rischio ad un **livello accettabile con prescrizioni**.

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Servizio di fornitura di materiale igienico sanitario a ridotto impatto ambientale per bagni delle sedi di ISMETT di Palermo
--	-------------------------------------	---

16 SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Delegato del Datore di Lavoro	Dipartimento	Firma
Vincenzo Nicastrì	Ufficio Infrastrutture	

Preposto	Dipartimento	Firma
Marco Ardizzone	Ufficio tecnico e beni patrimoniali	

Palermo _____

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Azienda	Firma
Giovanni Ruvolo	ISMETT srl	
Massimiliano Amato	ISMETT srl	
Pietro Tagliareni	ISMETT srl	
Valerio La Corte	UPMC Italy srl	

Palermo _____

L'obbligo di cui all'art. 50 c.5 del D.Lgs. 81/08 (attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza), di seguito riportato, è assolto dal Datore di lavoro di ISMETT/UPMC con l'apposizione della firma sul DUVRI da parte degli RLS ovvero con la condivisione del testo del Documento in formato elettronico nella cartella \\ismett.edu\dfspa-civ\Publicdata\RLS\DUVRI.

(art. 50 c.5. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dei lavoratori rispettivamente del datore di lavoro committente e delle imprese appaltatrici, su loro richiesta e per l'espletamento della loro funzione, ricevono copia del documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3).

Inoltre, si ribadisce quanto riportato all'art.50 c.6 del D.Lgs. 81/08: Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi e nel documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3, nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni

DITTA APPALTATRICE:

Datore di Lavoro	Azienda	Firma

_____ , _____

Dirigente o Responsabile	Dipartimento/Reparto	Firma

_____ , _____

Preposto	Dipartimento/Reparto	Firma

_____ , _____

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)		Firma

_____ , _____

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Servizio di fornitura di materiale igienico sanitario a ridotto impatto ambientale per bagni delle sedi di ISMETT di Palermo
--	-------------------------------------	---

Allegato A - Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Servizio di fornitura di materiale igienico sanitario a ridotto impatto ambientale per bagni delle sedi di ISMETT di Palermo
---	-------------------------------------	---

Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

Durante le attività lavorative, verranno osservate le misure generali di tutela, in particolare:

- il mantenimento dei luoghi dell'ospedale in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrit ;
- riduzione dei rischi alla fonte;
- programmazione della prevenzione con controlli periodici al fine di verificare nel tempo l'efficacia delle misure di prevenzione adottate;
- sostituzione di ci  che   pericoloso con ci  che   meno pericoloso;
- priorit  alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di prevenzione individuale;
- utilizzo limitato di agenti fisici, chimici nei luoghi di lavoro;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso e lotta antincendio;
- uso della segnaletica di sicurezza ed indicazione delle zone di intervento;
- programmazione della manutenzione periodica delle attrezzature, degli impianti, degli ambienti di lavoro con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza;
- informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro;
- istruzioni adeguate ai lavoratori che svolgono lavorazioni particolari o pericolose.

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Servizio di fornitura di materiale igienico sanitario a ridotto impatto ambientale per bagni delle sedi di ISMETT di Palermo
---	-------------------------------------	---

Allegato B - Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Servizio di fornitura di materiale igienico sanitario a ridotto impatto ambientale per bagni delle sedi di ISMETT di Palermo
--	-------------------------------------	---

Misure di coordinamento per la gestione delle emergenze, lotta antincendio ed evacuazione

Poiché una porzione dell'edificio potrà essere occupata, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni qualora si verifichi un'emergenza di primo soccorso o lotta antincendio per la protezione dei lavoratori e delle persone presenti si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Per la gestione delle emergenze il personale delle imprese dovrà essere **edotto** in merito al piano di evacuazione vigente nei luoghi di lavoro, alle procedure di inizio e fine evacuazione, la posizione dei punti di raccolta, delle vie di uscita e dei percorsi di fuga. La ditta appaltatrice dovrà operare in modo tale da non occupare le zone dedicate al riparo o alla fuga in caso di emergenza e di evacuazione.

Riferimento per i primi interventi: addetti designati e addestrati alla prevenzione incendi dalla impresa committente e appaltatrice (se presenti), i quali in caso di incendio dovranno coordinarsi tra di loro.

PROCEDURA ANTINCENDIO (CONDITION F)

Chiunque noti un principio di incendio deve:

1. Far allontanare persone dalle vicinanze dell'incendio, se presenti
2. **Chiamare** il numero interno 118 per segnalare la presenza di un principio di incendio (Condition F) e l'area interessata o **Attivare** l'allarme rompendo il vetro dell'allarme a rottura vetro più vicino
3. Mettere in sicurezza le attrezzature di pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso
4. Chiudere tutte le porte
5. Spostarsi oltre le porte tagliafuoco (porte REI) più vicine (vedi planimetria)
6. Attendere l'arrivo della squadra antincendio ed indicare la direzione dell'incendio.

PROCEDURA EVACUAZIONE (CONDITION Evacuation)

L'evacuazione di emergenza può verificarsi a seguito di allarme per incendio, per eccezionali eventi naturali o altri motivi che possono mettere in pericolo l'incolumità delle persone.

Nel caso in cui venga annunciata la Condition Evacuation (Evacuazione) i lavoratori delle imprese presenti devono:

- Mantenere la calma evitando di provocare panico che ostacolerebbe le operazioni di evacuazione
- Mettere in sicurezza le attrezzature e le sostanze di pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso
- Seguire le istruzioni e le indicazioni degli incaricati all'emergenza
- Abbandonare i luoghi di lavoro, senza correre, attraverso le scale di emergenza o uscite di sicurezza più vicine il cui passaggio è libero, senza attardarsi a raccogliere gli effetti personali
- Non utilizzare ascensori o montalettighe, i quali possono restare bloccati
- Aiutare le persone qualora fossero in difficoltà
- Recarsi e restare presso i punti di raccolta, indicati dalla segnaletica, dove verrà fatto l'appello da parte del Responsabile delle Emergenze.

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Servizio di fornitura di materiale igienico sanitario a ridotto impatto ambientale per bagni delle sedi di ISMETT di Palermo
--	-------------------------------------	---

Misure di coordinamento per la gestione delle emergenze di primo soccorso

In caso di emergenze di primo soccorso si dovrà fare riferimento per i primi interventi:

Soccorso Interno

I dipendenti dell'impresa appaltatrice, in caso di emergenza o di situazioni di pericolo, dovranno comunicare con il centralino dell'ISMETT, il quale si attiverà secondo le procedure di emergenza in essere e che provvederà ad avvertire gli addetti designati e addestrati alla gestione delle emergenze antincendio e di primo soccorso.

I lavoratori dell'impresa appaltatrice designati quali addetti alle emergenze e antincendio, in caso di infortunio o malore di una persona dovranno (se presenti) intervenire e/o coordinarsi con gli addetti della committente.

Si ricorda che l'impresa appaltatrice deve provvedere in proprio a dotare gli addetti al Primo Soccorso del materiale richiesto per legge e a renderlo disponibile per i lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto.

PROCEDURE GESTIONE EMRGENZE PRIMO SOCCORSO

Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/03 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione

PROCEDURE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Rimuovere prontamente eventuali cause dell'infortunio ancora presenti, evitando di mettere a repentaglio la propria incolumità.

Avvisare subito il preposto e/o l'incaricato alla gestione delle emergenze che attiverà le procedure per l'emergenza sanitaria ed organizzerà il facile accesso da parte dei soccorritori.

Non cercare di muovere la persona inanimata, specie se ha subito un forte trauma si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non e ne sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali).

Non abbandonare la persona coinvolta ma rassicurarla in attesa dei soccorsi.

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Servizio di fornitura di materiale igienico sanitario a ridotto impatto ambientale per bagni delle sedi di ISMETT di Palermo
---	-------------------------------------	---

Allegato C – Schede di valutazione dei rischi e dei costi per la sicurezza

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. RISCHIO SICUREZZA
					Attuazione	App.1	App.2	
1.	Comunicazioni di accesso e controllo	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	(App) Al fine di tutela dai rischi specifici, le operazioni devono essere sempre comunicate in anticipo e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto e del reparto. (App) Il personale della ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto. (App) Ogni intervento in locali dove si svolge regolare attività sanitaria deve essere comunicato e concordato con il personale sanitario, preferibilmente durante la sospensione dell'attività medica e di visita. (App) E' obbligo dei referenti della Ditta in appalto la comunicazione di eventuali rischi specifici durante l'accesso del personale. (Comm, App) Segnalare la presenza di coperture o strutture non pedonabili. Vietare l'accesso all'area indicata.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
2.	Coperture o strutture non pedonabili	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	(App) Rispettare il divieto di transito. (Comm) Provvedere affinché le aperture al suolo siano circondate da parapetto normale e da tavola fermapiè oppure essere coperte da tavolato solidamente fissato e di idonea resistenza. (Comm) Provvedere affinché le aperture al suolo siano circondate da parapetto normale e da tavola fermapiè oppure essere coperte da tavolato solidamente fissato e di idonea resistenza. (App) Attenersi alle disposizioni del preposto dell'Istituto per le attività che espongono il lavoratore al rischio di caduta da luoghi sopraelevati.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
3.	Caduta da luoghi sopraelevati	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(Comm) Assicurare che le aperture nei muri	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. RISCHI SICUREZZA
					ATTUAZIONE MISURE Comm.	App.1	App.2	
4.	Aperture nel suolo o nelle pareti	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<p>prospicienti il vuoto o vani che abbiamo una profondità superiore a 50 cm siano dotate di parapetto e tavola fermapiède o convenientemente sbarrate in modo di prevenire la caduta di persone.</p> <p>(Comm) Segnalare la presenza di aperture nel suolo o alle pareti. Vietare l'accesso all'area indicata.</p> <p>(App) Rispettare il divieto di transito.</p> <p>(Comm) Assicurare che le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiamo una profondità superiore a 50 cm siano dotate di parapetto e tavola fermapiède o convenientemente sbarrate in modo di prevenire la caduta di persone.</p> <p>(Comm) Segnalare la presenza di dislivelli generati temporaneamente per le attività di manutenzione.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
5.	Dislivelli o pendenze pericolose	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
6.	Pavimenti bagnati / pericolosi	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(App e Comm) Segnalare con idonea cartellonistica la presenza di pavimenti bagnati.</p> <p>(App) In caso di sversamento accidentale la ditta dovrà contattare il preposto segnalando l'accaduto senza lasciare incustodita l'area interessata.</p> <p>(Comm) Indicare la presenza di tubazioni contenenti fluidi in pressione.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
7.	Tubazioni o recipienti di fluidi pericolosi, in pressione o ad alta temperatura	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
8.	Ambienti di lavoro ristretti / poco ventilati / poco illuminati	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<p>(Comm) Liberare lo spazio in prossimità dell'area interessata all'intervento.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. RISCHI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
9.	Locali tecnici specifici	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	(Comm) Fornire indicazioni sulla presenza di locali e zone tecniche e le modalità di accesso.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
10.	Superfici o sostanze ad elevata o bassissima temperatura - Ustioni	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	(Comm) Segnalare la presenza di superfici o sostanze ad elevata o bassissima temperatura	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
11.	Caduta di oggetti o materiali dall'alto	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(Comm) Ove possibile sospendere le attività che espongono gli operatori al rischio di caduta di oggetti o materiali dall'alto, ovvero delimitare l'area. (Comm) Delimitare l'area interessata alla manutenzione delle apparecchiature fisse durante l'uso di scale o trabattelli. Indossare copricapo di sicurezza per qualsiasi lavoro con esposizione a rischio di caduta accidentale di materiale (per esempio operato al piede di una scala, al piede di un ponteggio mobile). (Comm) I materiali per le attività previste in altezza devono essere nelle quantità minime indispensabili per lavorazioni previste e posizionati nelle parti interne e lontani dai bordi della copertura.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
12.	Gas infiammabili o combustibili	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(Comm) Eliminare la presenza di gas infiammabile, liquidi infiammabili e ossigeno in bombole dall'area interessata ai lavori di installazione delle apparecchiature. (App) Ridurre al minimo consentito lo stoccaggio di gas infiammabili e/o prodotti combustibili presso la sede clinica. (Comm) Aumentare temporaneamente il ricambio d'aria ove necessario.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. RISCHI SICUREZZA
					Attuazione	Misure		
					Comm.	App.1	App.2	
13.	Incendio	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>Gli ospedali sono classificati come strutture a rischio elevato di incendio.</p> <p>All'interno di tutti i plessi è vietato fumare e usare fiamme libere.</p> <p>(App) Evitare l'accumulo di materiali combustibili e non utilizzare mai fiamme libere senza prima avere chiesto l'autorizzazione all'Ufficio Tecnico, tramite il tecnico di riferimento per i lavori in appalto. Ad operazioni ultimate, le zone interessate devono essere lasciate sgombre e libere da materiali di risulta combustibili.</p> <p>(App) Non causare l'ostruzione delle vie di esodo o il bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco e non manomettere, spostare o modificare i mezzi di protezione predisposti (estintori, segnaletica, armadi antincendio, etc).</p> <p>(App) In caso di allarme da dispositivo acustico - visivo seguire le istruzioni del personale di servizio e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri. In caso di evidenza diretta, chiamare il numero di emergenza interna 118 riferendo il luogo dell'evento. Verrà lanciata attraverso il sistema di diffusione sonora la condition F.</p> <p>(App) E' strettamente necessario seguire scrupolosamente quanto indicato dal personale interno addetto alla gestione di emergenze.</p> <p>(Comm) Mettere in sicurezza l'impianto.</p> <p>(App) Nel caso di manutenzione nelle vicinanze di recipienti in pressione o tubazioni in pressione contenente liquido infiammabile ovvero in luoghi in presenza di atmosfera esplosiva, usare la massima cautela e cercare di isolare al massimo tali fonti di pericolo o chiudendo il circuito o schermandolo con pannelli di protezione.</p> <p>(App) E' fatto divieto alle Ditte l'utilizzo e lo</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
14.	Esplosione	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. RISCHI SICUREZZA
					ATTUAZIONE MISURE	App.1	App.2	
15.	Uso delle attrezzature di lavoro	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<p>stoccaggio di sostanze infiammabili e l'installazione di caricatorie senza autorizzazione dell'Ufficio tecnico.</p> <p>(App) Le attrezzature in uso saranno di proprietà della ditta appaltatrice e dovranno essere conformi ai requisiti di sicurezza così come definite dal D.Lgs.81/08 art. 70 commi 1, 2, 3 e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica. L'uso sarà esclusivo del personale della ditta appaltatrice.</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
16.	Ribaltamento di oggetti o attrezzature	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(App) Procedere con cautela per evitare il ribaltamento con particolare riferimento nelle curve cieche, ed in prossimità degli accessi ad ascensori, degenze e sale d'attesa.</p> <p>Assicurare che lungo il percorso individuato non vi siano ostacoli, che il pavimento sia asciutto, e ridurre al minimo il transito di personale.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
17.	Scale fisse	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<p>(Comm) Assicurare l'accessibilità delle scale fisse dell'Edificio.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
18.	Scale portatili e trabattelli	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(App) Uso corretto di scale a trabattelli.</p> <p>(App) Usare scale e trabattelli in buono stato e a norma CE. Il personale di supporto che si dispone al piede della scala deve indossare copricapo di sicurezza.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
19.	Proiezione di schegge, scintille Parti sporgenti, elementi taglienti	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(Comm) Allontanare dall'area materiale infiammabile e facilmente combustibile.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
20.	Impianti elettrici a bassa tensione	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm.	AP	<p>(App) Utilizzare apparecchiature alimentate elettricamente dotate di marcature CE e IMQ e con gli involucri di isolamento non danneggiati.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. RISCHI SICUREZZA
					ATTUAZIONE MISURE Comm.	App.1	App.2	
21.	Ascensori e montacarichi	<input type="checkbox"/> App.1 → App.2 <input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	Evitare l'uso di cavi prolunga o adattatori; ove necessario, concordare con l'Ufficio tecnico e patrimoniale le modalità di alimentazione delle macchine elettriche p.es. con la realizzazione di impianti di alimentazione provvisori. (Comm) Mettere a disposizione appresaggi di portata adeguata al carico elettrico delle attrezzature elettriche. Disallmentare le linee elettriche non necessarie all'attività. (Comm) Cavi scoperti sotto tensione devono essere adeguatamente segnalati. Usare idonei DPI. (App) L'uso degli impianti di sollevamento deve essere autorizzato dagli addetti alla sicurezza interna.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
22.	Investimento o incidenti (Autoveature ed automezzi in genere)	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) I mezzi dovranno spostarsi o fare manovra nelle zone di scarico/carico sempre a "passo d'uomo" e mantenendo la visibilità (direttamente o tramite collaboratori a terra). (App) Nel caso di compresenza di più camion di scarico merci, per evitare le interferenze, è necessario che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo, senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento. (App) Dare precedenza all'ambulanza e seguire le eventuali indicazioni fornite dagli addetti della sicurezza. (App) Usare carrelli a norma e di idonea portata. I percorsi interni per tutte le attività devono essere concordate con il referente dell'appalto e devono essere individuati privilegiando i percorsi a minor densità di presenze. Attenersi ai percorsi sporco/pulito stabili in sede clinica.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

GARA

Servizio di fornitura di materiale igienico sanitario a ridotto impatto ambientale per bagni delle sedi di ISMETT di Palermo

**DUVRI - ALLEGATO C
SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI**

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. RISCHI SICUREZZA
					ATTUAZIONE MISURE	Comm.	App.1 App.2	
23.	Biologico	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Il trasporto di materiali ingombranti e/o pesanti deve avvenire con due operatori. (App) Concordare con il referente dell'appalto o con il coordinatore dell'area le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'attività in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali e ricevere le indicazioni sulla necessità di indossare specifici DPI. (App) Applicare i principi di buona prassi igienica, in particolare la corretta igiene delle mani. (App) Attenersi alle disposizioni impartite di volta in volta dal personale preposto durante le attività. (App) Attenersi alle disposizioni impartite di volta in volta dal personale. (App) Si raccomanda al personale della ditta di non avvicinarsi e non toccare senza autorizzazione contenitori, siringhe, fialoni, etc. e di segnalare tempestivamente ogni eventuale contatto accidentale o problema al personale di presente.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
24.	Prodotti chimici pericolosi	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(Comm, App) Liberare l'area interessata all'attività di manutenzione e concordare le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'attività, in modo che sia possibile programmarla quando sia ridotta l'attività assistenziale e di supporto. I lavoratori presenti che partecipano alle attività devono indossare i prescritti DPI (guanti lattice, maschere con filtri, etc). (App) In caso di versamento accidentale contattare immediatamente il preposto senza lasciare incustodita l'area interessata. (App) In caso di uso di prodotti chimici fornire le SDS (Schede di Sicurezza) in lingua italiana ai RSPP. Nel caso di uso colle, vernici, etc prediligere prodotti a base acquosa, poco volatili e a basso impatto ambientale. Informare tutto il personale interessato alle	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A